

h 9/21 etu



**TRIBUNALE DI LECCE**  
**SEZIONE GIP/GUP**

**DECRETO DI LIQUIDAZIONE COMPENSI**

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce, dott. Giovanni Gallo

- esaminata la richiesta di liquidazione (e la integrazione alla stessa) presentata dal \_\_\_\_\_, custodi ed amministratore dei beni assoggettati a sequestro nell'ambito del procedimento in epigrafe indicato;
- esaminati gli atti del procedimento con particolare riferimento alle comunicazioni, richieste e relazioni degli amministratori e custodi nominati;
- rilevato che l'incarico conferito ai due amministratori istanti ha avuto inizio dal mese di luglio 2018 e che, con provvedimento dell'11.12.2018, il Gip dott.ssa Antonia Martalò ha provveduto a liquidare, per i primi 4 (quattro) mesi di attività, in favore degli amministratori giudiziari, compensi per un ammontare complessivo di euro 48.500,00 oltre oneri di legge;

**osserva**

La determinazione dell'ammontare del compenso, la liquidazione dello stesso e il rimborso delle spese sostenute dall'amministratore per i suoi coadiutori, vanno effettuati a mente dell'art. 42 comma 4 del D.L.vo n. 159/2011, il quale prevede che i compensi in oggetto siano individuati "con decreto motivato del tribunale, su relazione del giudice delegato" rimandando, per la liquidazione dei medesimi, alle tabelle allegate al decreto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 14/2010.

In ottemperanza a quest'ultima disposizione normativa (che a sua volta richiamava un successivo D.P.R. per l'individuazione delle modalità di calcolo e liquidazione dei compensi corrisposti agli amministratori giudiziari) è stato emanato, con pubblicazione in G.U. del 10.11.2015 n. 262, il D.P.R. 7 ottobre 2015, n. 177, rubricato "Regolamento recante disposizioni in materia di modalità di calcolo e liquidazione dei compensi degli amministratori giudiziari iscritti all'albo di cui al decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 4", entrato in vigore il 25 novembre 2015.

In relazione alle modalità di determinazione dei compensi sui beni costituiti in azienda oggetto di gestione diretta da parte dell'amministratore giudiziario, l'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 177/2015, prevede che gli stessi vengano determinati applicando una percentuale non superiore alle misure indicate nel predetto articolo, al valore del complesso aziendale (computato considerando le componenti attive del patrimonio e non anche le passività, poiché oggetto di accertamento ex art. 52 e ss. del d.lgs. 159/2011). Le percentuali previste dal predetto decreto dovranno, in altre parole, essere rapportate al valore dei beni (materiali ed immateriali) costituiti in azienda, desumibili dall'attivo di bilancio e stimati dall'amministratore giudiziario, il quale, per prassi, partendo dall'attivo di bilancio procede poi ad operare le

necessarie rettifiche in aumento e/o in diminuzione per adeguarlo, infine, al valore di mercato. In aggiunta ai compensi determinati come sopra descritto, nella sola ipotesi di gestione diretta dei beni costituiti in azienda, all'amministratore giudiziario è corrisposto, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. n. 177/2015, un ulteriore compenso del 5% sugli utili netti e dello 0,50% sull'ammontare dei ricavi lordi conseguiti.

Per quanto concerne, di contro, le modalità di determinazione dei compensi per la gestione dei beni immobili, l'art. 3, comma 1, lett. c) del D.P.R. n. 177/2015, prevede che gli stessi vengano determinati applicando una percentuale non superiore alle misure indicate nel predetto articolo, al valore dei medesimi beni immobili determinato:

1. tramite perizia di stima autorizzata dall'On.le Tribunale;
2. facendo riferimento ai valori di mercato desumibili dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate e del Territorio;
3. tramite valore catastale.

Sempre in relazione alle modalità di determinazione dei compensi per la gestione dei beni immobili l'art. 3, comma 6 del D.P.R. n. 177/2015 disciplina – nel caso di sequestro di patrimoni che comprendono beni rientranti in almeno due delle categorie indicate alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 in analisi – l'applicazione del criterio della prevalenza della gestione più onerosa. Detto criterio, nel prevedere che il compenso per tale gestione, individuato a norma dei commi 1 e 2 del medesimo art. 3, venga maggiorato di una percentuale non superiore al 25% per ogni altra tipologia di gestione ed in relazione alla complessità della stessa, risulta applicabile al caso di specie per i beni immobili intestati alle società, sequestrati sia autonomamente che quali parti di un compendio aziendale.

In riferimento alle modalità di determinazione dei compensi sui beni diversi da quelli di cui alle predette lettere a), b) e c), l'art. 3, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 177/2015, statuisce che gli stessi vengano determinati applicando una percentuale non superiore alle misure indicate nel medesimo articolo, al valore dei beni.

Fatte queste premesse, gli amministratori nella richiesta hanno proceduto ad integrare la sommatoria dei compensi per le gestioni dei beni riconducibili a ciascun proposto con le voci di seguito riportate:

1. maggiorazione del 50% del compenso – art. 4, comma 1 del D.P.R. n. 177/2015; la detta maggiorazione risulta applicabile al caso di specie in considerazione della complessità della gestione;
2. maggiorazione del 70% del compenso – art. 5, comma 1 del D.P.R. n. 177/2015 (applicabile al caso di specie in quanto trattasi di incarico collegiale);
3. rimborso forfettario delle spese di studio, pari al 10% del compenso aumentato dalle precedenti maggiorazioni – art. 3, comma 8 del D.P.R. n. 177/2015.

Si rinvia, quindi, al prospetto riepilogativo dei compensi in relazione ai beni in sequestro elaborato dagli amministratori giudiziari:

	Valore minimo	Valore massimo	Valore medio
Totale compensi su beni riconducibili al sig.	39.479,92	45.791,29	42.635,60
Totale compensi su beni riconducibili al sig.	35.934,74	40.913,59	38.424,16
Totale compensi su beni riconducibili al sig.	2.035,46	2.067,26	2.051,36
<b>Totale compensi sui beni in sequestro determinato ex art. 3, commi 1, 4 e 6 del D.P.R. n. 177/2015 (A)</b>	<b>77.450,12</b>	<b>88.772,14</b>	<b>83.111,13</b>
Maggiorazione per complessità dell'incarico (50%) - Art. 4, comma 1 del D.P.R. n. 177/2015 (B) = (A * 50%). La maggiorazione tiene conto altresì dell'elevato numero di beni, che nonostante siano, alcuni di essi, di valore modesto o nullo hanno creato diverse criticità gestionali. ***	38.725,06	44.386,07	41.555,56
<b>Totale compensi sui beni in sequestro aumentato della maggiorazione per complessità dell'incarico (C) = (A + B)</b>	<b>116.175,18</b>	<b>133.158,20</b>	<b>124.666,69</b>
Maggiorazione per incarico collegiale (70%) - Art. 5, comma 1 del D.P.R. n. 177/2015 (D) = (C * 70%)	81.322,63	93.210,74	87.266,69
<b>Totale compensi sui beni in sequestro aumentato della maggiorazione per complessità dell'incarico e per incarico collegiale (E) = (D + C)</b>	<b>197.497,81</b>	<b>226.368,95</b>	<b>211.933,38</b>
Rimborso forfettario spese generali di studio (10%) - Art. 3, comma 8 del D.P.R. n. 177/2015 (F) = (E * 10%)	19.749,78	22.636,89	21.193,34
<b>Totale compensi sui beni in sequestro aumentato della maggiorazione per complessità dell'incarico e per incarico collegiale, nonché del rimborso forfettario (G) = (F + E)</b>	<b>217.247,59</b>	<b>249.005,84</b>	<b>233.126,72</b>
Liquidazione in acconto del 11.12.2018 a firma dell'ILL.mo G.I.P. dott.ssa Antonia Martalò, in attesa di erogazione da parte dell'ufficio spese di giustizia	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Eventuale saldo da riconoscere agli amministratori giudiziari al netto dell'acconto già liquidato sino al provvedimento di confisca di primo grado del 03/07/2019	177.247,59	209.005,84	193.126,72
*** Art. 4, comma 2 del D.P.R. n. 177/2015: La maggiorazione può essere richiesta sino al 100% per amministrazioni estraneamente complesse, ovvero di eccezionale valore del patrimonio o dei beni costituiti in azienda sequestrati, ove ra di risultati dell'amministrazione particolarmente positivi. Nella fattispecie gli scriventi hanno richiesto il 50% della maggiorazione, pur essendovi i presupposti per l'applicazione del 100%.			

Ebbene, va sottolineato il particolare **impegno** dimostrato dagli amministratori, che hanno dovuto effettuare controlli continui nello svolgimento dell'attività, interfacciarsi continuamente con soggetti terzi, risolvere rilevanti problemi gestionali e di carattere giuridico, sempre con una ottima qualità dell'opera prestata e dei risultati ottenuti.

Deve indubbiamente riconoscersi la **complessità** e la **laboriosità** dell'incarico rivestito dai , i quali hanno dovuto far fronte alla soluzione di notevoli problemi imprevisi, ai quali hanno saputo far fronte sempre con grande professionalità e, soprattutto, ampia disponibilità e dedizione al lavoro loro affidato; in questa sede va tenuta in debita considerazione la molteplicità dei beni oggetto di amministrazione e di custodia, la

**completezza** ed il **pregio** dell'opera prestata, la laboriosa attività dagli stessi svolta; tale impegno va rimarcato soprattutto con riferimento alla gestione delle attività delle società che hanno richiesto, ininterrottamente, il compimento di una serie di adempimenti amministrativi, contabili, fiscali e di monitoraggio e l'esercizio di numerose ed articolate prestazioni professionali esercitate, peraltro, in varie occasioni, in condizioni di disagio e di urgenza.

Del resto, come risulta evidente dalla rappresentazione tabellare, i compensi richiesti in acconto dagli amministratori risultano essere al di sotto del saldo che eventualmente dovrà agli stessi essere riconosciuto.

Ne consegue che la richiesta di liquidazione, come determinata dai richiedenti, può essere accolta nel suo ammontare.

**P. Q. M.**

**VISTI** articoli 42 dlgs 159/2011, 8 dlgs 14/2010 ;

**LIQUIDA a titolo di acconto** ai custodi ed amministratori giudiziari (per il periodo dal 19.11.2018 al 05.07.2019):

- a) al dott. \_\_\_\_\_ la somma di euro **44.000,00** comprensiva del rimborso forfettario;
- b) al dott. \_\_\_\_\_ la somma di euro **44.000,00** comprensiva del rimborso forfettario;
- c) liquida in favore degli stessi \_\_\_\_\_ la somma di **euro 2042,00** quale rimborso per il coadiutore.

oltre oneri fiscali come per legge, se dovuti, e ne ordina il pagamento;

- **dispone** che l'importo di cui sopra sia inserito e posto a carico dell'Erario;

- **manda** alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza e le comunicazioni di rito.

Lecce, 26.03.2021.

Il Giudice  
dott. Giovanni Gallo

TRIBUNALE DI LECCE  
DEPOSITO  
IL CANCELLIERE

ASSISTENTE  
L. C. S. S. S.